

Rapporto

numero

7621 R

data

17 febbraio 2022

competenza

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

della Commissione sanità e sicurezza sociale sulle mozioni:

- **7 novembre 2016 presentata da Paolo Pagnamenta e cofirmatari (ripresa da Omar Terraneo) "Abitare e abitare bene a tutte le età: per un Ticino 2040 intergenerazionale"**
- **23 giugno 2014 presentata da Lorenzo Orsi per il Gruppo PLRT (ripresa da Omar Terraneo) "Promuovere la costruzione di abitazioni adatte anche ad anziani autonomi autosufficienti"**
- **23 giugno 2014 presentata da Paolo Pagnamenta per il Gruppo PLRT (ripresa da Omar Terraneo) "Favorire la ristrutturazione di case a misura di anziano e senza barriere architettoniche nei nuclei abitati di città e villaggi"**

(vedi messaggio 6 gennaio 2019 n. 7621)

1. PREMESSA

Uno dei temi con cui la nostra società è confrontata al giorno d'oggi è il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione. La possibilità di rimanere nel proprio domicilio in modo autonomo sarà una necessità sempre maggiore, di conseguenza il fabbisogno di adattare gli alloggi a misura d'anziano aumenterà sempre più.

Nell'immediato futuro sarà importante favorire lo sviluppo di una società intergenerazionale, promuovere il recupero degli edifici nei nuclei e, non da ultimo, abbattere dove possibile tutte le barriere architettoniche.

Le tre mozioni in oggetto sono legate da tematiche comuni tra di loro e il Consiglio di Stato ha risposto con un unico messaggio.

2. LE TRE MOZIONI

La mozione n. 1188, datata 7 novembre 2016, "Abitare e abitare bene a tutte le età: per un Ticino 2040 intergenerazionale" è la più recente e riprende parzialmente le altre due che saranno presentate in seguito. L'atto parlamentare è stato presentato da Paolo Pagnamenta e sottoscritta dai gruppi PLR, Lega dei Ticinesi, PPD, PS, la Destra, i Verdi insieme a Montagna Viva.

Oltre ad essere un sollecito al Consiglio di Stato nel rispondere alle due mozioni n. 1055 e n. 1056, si chiede di: (riporto integralmente le conclusioni):

- creare un centro di competenze interdipartimentale allo scopo di attuare il Piano cantonale dell'alloggio e coordinare la realizzazione di edifici o quartieri intergenerazionali, promuovendo anche le società di pubblica utilità;

- creare delle linee guida con lo scopo di facilitare la costruzione o la ristrutturazione di stabili e appartamenti per anziani autosufficienti o per giovani famiglie;
- creare basi legali e pianificatorie per incentivare la realizzazione di edifici o quartieri intergenerazionali;
- snellire gli iter procedurali per l'ottenimento delle licenze necessarie.

Si vuole affrontare il tema degli spazi abitativi nei prossimi 20 anni, visto che i bisogni della società stanno mutando. A fronte del calo di nascite si assiste a un costante incremento della popolazione anziana.

La mozione n. 1055 del 23 giugno 2014 intitolata "Favorire la ristrutturazione di case a misura di anziano e senza barriere architettoniche nei nuclei abitati di città e villaggi" (presentata da Paolo Pagnamenta per il Gruppo PLRT) ha molteplici scopi: mantenere al proprio domicilio gli anziani, promuovere e incentivare la ristrutturazione e adattare gli edifici in luoghi abitati favorendo il recupero e la valorizzazione del parco immobiliare esistente.

Si vuole con ciò evitare l'abbandono dei nuclei tradizionali e preservare il territorio sfruttando le costruzioni e le infrastrutture già presenti, senza dover costruire nuovi immobili. L'importante è favorire in modo incisivo il recupero degli immobili esistenti.

In futuro si dovrebbero rimuovere le barriere architettoniche per garantire indipendenza e autosufficienza all'anziano.

Nei nuclei bisogna favorire e riportare la vita sociale per contribuire al mantenimento o al ritorno di piccole attività commerciali (osterie, bar, botteghe, ecc.).

Vengono formulate diverse proposte volte a conseguire gli obiettivi preposti, tra i quali la creazione di discariche pubbliche a prezzi controllati, l'adeguamento delle tasse legate alla costruzione (occupazione area pubblica, licenza edilizia, tasse, allacciamenti e vari), l'adeguamento dei Piani regolatori per favorire l'eliminazione di barriere architettoniche (creazione di lift) e l'introduzione di facilitazioni a livello di normative edilizie con bonus a livello di indici e altezze.

Gli scopi della mozione n. 1056 "Promuovere la costruzione di abitazioni adatte anche ad anziani autonomi e autosufficienti", anch'essa datata 23 giugno 2014, sono quelli di favorire la permanenza al proprio domicilio degli anziani e di rimuovere le barriere architettoniche nelle abitazioni e nell'ambiente circostante, ad esempio togliendo gradini, aumentando gli spazi per muoversi con dei passaggi larghi. Lorenzo Orsi per il Gruppo PLRT ipotizza alcuni scenari d'azione. Cito integralmente gli esempi:

- adozione di criteri tipo per abitazioni a misura di anziano (ad esempio sul modello del Pentalogio dell'associazione Generazione & Sinergie, utilizzato nel recente concorso "Abitare bene in tutte le età");
- interventi sugli spazi pubblici e sui luoghi di aggregazione, sull'arredo urbano, sui servizi (non solo dunque nelle abitazioni e nelle residenze);
- incentivi (edificatori) per chi costruisce tipologie abitative ad alto tasso di integrazione multigenerazionale o/e a misura di anziano;
- trattative con istituti di credito per la concessione di tassi agevolati (come fatto per le costruzioni Minergie);

- promozione e sviluppo della tematica a livello di formazione professionale (SUPSI/USI) e coinvolgimento degli operatori del settore (progettisti, tecnici, immobiliari, operatori sociosanitari, ecc.).

Quest'ultima mozione è stata ripresa da Graziano Crugnola nel corso della penultima Legislatura.

Con l'avvenuto rinnovo dell'attuale Parlamento, tutte e tre le mozioni in oggetto sono state riprese dal deputato Omar Terraneo per il Partito liberale radicale.

3. IL RAPPORTO DEL CONSIGLIO DI STATO

Con il messaggio n. 7621 del 16 gennaio 2019, il Consiglio di Stato ha risposto alle tre mozioni.

Emergono delle considerazioni preliminari: nel nostro Cantone il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è particolarmente marcato. Diverse iniziative hanno portato alla realizzazione di diversi stabili con appartamenti a misura di anziano. I modelli del partenariato possono essere tra privato-privato o pubblico-privato. Lo scopo è quello di poter permettere all'anziano di rimanere il più a lungo possibile nel proprio domicilio grazie all'assenza di barriere architettoniche e all'offerta complementare di varie prestazioni: le cure a domicilio, aiuto all'economia domestica, gli spazi di socializzazione, ecc.

Da notare che, negli ultimi periodi, alcuni promotori incontrano difficoltà ad occupare questo tipo di edifici; si propone quindi, un'analisi approfondita del fenomeno.

In Ticino, il sostegno al mantenimento a domicilio è stato realizzato e si sta realizzando essenzialmente attraverso quattro binari d'intervento:

1. Servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD).
2. Concessione di aiuti mirati e diretti alla persona con limiti di reddito. Il Cantone concede dal 1993 un contributo diretto per la rimozione di barriere architettoniche (art. 44 della Legge sull'assistenza e cura a domicilio – LACD).
3. Lo sviluppo di servizi di appoggio a quelli di assistenza e cura a domicilio (servizi di trasporto, pasti a domicilio, ecc.). Negli ultimi anni è stata data la priorità allo sviluppo dei centri diurni.
4. La sperimentazione di nuove prestazioni e il sostegno a iniziative pubbliche o private.
 - a. la consulenza e il supporto da parte dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (UACD) ai promotori privati e pubblici orientati/interessati alla costruzione di appartamenti a misura d'anziano.
 - b. la sperimentazione della nuova figura del custode sociale.
 - c. le indicazioni sulle caratteristiche strutturali degli appartamenti a misura d'anziano. È in corso la valutazione delle necessità di definire un label cantonale per gli appartamenti a misura d'anziano, finalizzato soprattutto a facilitare la scelta del cittadino rispetto alle diverse offerte sul mercato.

Queste mozioni, come detto in precedenza, riguardano il recupero e l'adattamento degli edifici nei nuclei storici a favore degli anziani che intendono rimanere nel proprio domicilio il più a lungo possibile e la costruzione di quartieri intergenerazionali.

Il Consiglio di Stato, nel rapporto, afferma che i temi sopraesposti sono correlati agli obiettivi della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) entrate in vigore il 1° maggio 2014 e che i Cantoni devono integrare nei loro Piani direttori Cantionali entro il 1° maggio 2019. Il Canton Ticino, nel frattempo, ha effettuato una serie di modifiche alle schede R1 Modello territoriale cantonale, R6 Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili e R10 Qualità degli insediamenti adottate il 27 giugno 2018 e pubblicate fino al 3 ottobre 2018. Si rimanda al sito www.ti.ch/pd. Secondo l'Esecutivo cantonale queste modifiche offrono "una risposta alle questioni sollevate dalle mozioni, integrando il tema dei fabbisogni degli anziani in una strategia generale".

Viene inoltre ricordato che la LPT attribuisce agli Enti locali la competenza e l'autonomia della definizione dei contenuti grazie al Piano Regolatore dei Comuni.

Dopo questo preambolo il CdS risponde alle singole mozioni che possono essere riassunte nel modo seguente:

➤ **Mozione n. 1188 del 7 novembre 2016 presentata da Paolo Pagnamenta e cofirmatari**

"Abitare e abitare bene a tutte le età: per un Ticino 2040 intergenerazionale"

Nel corso del 2019 il Governo ha previsto e finanziato l'istituzione di un centro di competenza alloggio (CCA) presso la SUPSI: si desidera passare da un approccio settoriale ad uno interdisciplinare coinvolgendo il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), il Dipartimento del territorio (DT) e l'USTAT per quanto riguarda le fonti statistiche. Lo sviluppo del CCA è suddiviso in 2 fasi: la prima consiste nella creazione della struttura; la seconda concerne l'operatività del centro con la facoltà di rispondere a Enti terzi (in particolare i comuni) con lo scopo di promuovere le conoscenze e di favorire soluzioni innovative. Con l'avvio del CCA si prevede la creazione e il rilascio di un label cantonale per stabili o quartieri che ottemperano a dei criteri definiti da nuove linee guida.

Come ben spiegato in precedenza per aiutare i comuni, il DT ha messo a disposizione una Linea Guida per l'elaborazione del Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità. Lo scopo è quello di rielaborare nel migliore dei modi possibili i piani Regolatori. **** messaggio CdS 27/06/2018 ****.

Snellire gli iter procedurali è uno degli obiettivi del Dipartimento del territorio legato alla revisione della Legge edilizia.

➤ **Mozione n. 1055 del 23 giugno 2014 presentata da Lorenzo Orsi per il Gruppo PLRT**

"Promuovere la costruzione di abitazioni adatte anche ad anziani autonomi autosufficienti"

Il Consiglio di Stato, nel rispondere a questa mozione, riprende sostanzialmente la creazione del Centro di competenza alloggio (CCA) per l'adozione di criteri tipo per abitazioni a misura di anziano: questo label non concerne solo gli edifici ma anche i quartieri. Inoltre, vengono richiamate le modifiche di PD (schede R1, R6 e R10) che riconoscono agli spazi pubblici un ruolo centrale nel migliorare la qualità di vita negli insediamenti, poiché a detta del Governo sono luoghi d'incontro, d'integrazione e di formazione del senso della collettività. Vengono citati le esperienze dei "caffè quartiere" di

Molino Nuovo e Pregassona e i laboratori di co-progettazione urbana che sono parte integranti del Progetto Quartieri di Lugano (finanziato dal Programma di Integrazione Cantonale).

La promozione e sviluppo della tematica per quanto riguarda la formazione professionale (SUPSI/USI) si fonda su più livelli:

- La SUPSI con il progetto di ricerca applicata dal titolo Coabitati-Ti, comprendente l'ergoterapia (con approfondimenti sul tema abitazioni accessibili a tutti), l'architettura (in particolare con il corso organizzato nel 2016 dal Dipartimento ambiente costruzioni e design DACD dove gli studenti dovevano progettare un "Edificio abitativo per tutte le età a Lugano), le cure infermieristiche (con una lezione specifica sull'argomento e al potenziale della domotica) e il lavoro sociale (con un modulo opzionale sulla situazione dell'anziano).
- L'USI con i moduli "Forme dell'abitare" e "Architettura sociale" presso l'Accademia di architettura di Mendrisio.

Alla domanda di entrare in trattativa con istituti di credito, per la concessione di tassi agevolati per determinate tipologie d'interventi edilizi (come fatto per le costruzioni Minergie), il Governo ribadisce che rientra nelle competenze e nelle strategie aziendali degli istituti di credito.

➤ **Mozione n. 1056 del 23 giugno 2014 presentata da Paolo Pagnamenta per il Gruppo PLRT**
"Favorire la ristrutturazione di case a misura di anziano e senza barriere architettoniche nei nuclei abitati di città e villaggi"

Molte risposte a questa mozione sono state menzionate nelle due precedenti.

La creazione di discariche pubbliche a prezzi controllati destinate a chi opera nella ristrutturazione degli edifici nei nuclei è estremamente complicato da attuare: difficile è il controllo dell'origine del materiale depositato.

Molte competenze sono lasciate ai comuni come, ad esempio, i prelievi delle tasse legate alla costruzione (occupazione area pubblica, licenza edilizia, tasse d'allacciamenti e vari). Spetta inoltre ai comuni trovare delle soluzioni nei loro Piani regolatori.

Nelle conclusioni, il Consiglio di Stato "condivide lo spirito e gli intendimenti generali alla base delle tre mozioni in oggetto" e, costituendo il Centro di competenza alloggio, con l'intento di perseguire gli obiettivi dal Cantone in materia di pianificazione del territorio, come ben spiegato precedentemente, ritiene evase le tre mozioni.

4. LE CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

Come detto in precedenza, le tre mozioni sono state riprese da Omar Terraneo e sono oggetto del messaggio licenziato dal Consiglio di Stato il 16 gennaio 2019. Il deputato PLR, riconoscendo comunque al Governo la volontà politica e la bontà del lavoro svolto, in particolare in ambito socio-sanitario, per permettere all'anziano la permanenza il più al lungo al proprio domicilio, ritiene che ci sia ancora un buon margine di manovra e di miglioramento in ambito edilizio per soddisfare maggiormente le richieste formulate negli atti parlamentari. Afferma quindi che le considerazioni del Consiglio di Stato contenute nel messaggio possono essere accettate con delle riserve.

I lavori commissionali sono iniziati con gli approfondimenti legati all'Istituzione del Centro Competenze dell'alloggio e analizzando le tematiche con audizioni.

In settembre 2020, la Commissione ha incontrato il sig. Francesco Branca (Capo ufficio dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio) il quale ha illustrato la nuova pianificazione 2021-2030 con i vari scenari e senza entrare nel contesto di "Ticino 2020". Il sig. Branca ha ribadito come il tema degli alloggi è molto importante per l'ufficio di cui è responsabile. È stata poi la volta di sentire in audizione (21 gennaio 2021) il deputato Omar Terraneo che ha ben spiegato i contenuti e le richieste delle tre mozioni da lui riprese. Secondo il Gran Consigliere liberale radicale il Dipartimento sanità e socialità sta andando nella giusta direzione per quanto riguarda la promozione delle abitazioni e degli alloggi a misura di anziano, ma non si faccia a sufficienza e vi sia ancora margine di manovra per incentivare le ristrutturazioni e la messa in sicurezza degli edifici nei nuclei. Si dovrebbe essere maggiormente propositivi e più incisivi a livello del Dipartimento del territorio "proponendo degli incentivi puntuali e/o indiretti (non necessariamente finanziari) per favorire il recupero degli edifici a favore di un uso parsimonioso del territorio", ad esempio in materia di Legge Edilizia (differenziazione in ambito di risanamento energetico, esonero tasse occupazione suolo pubblico durante la ristrutturazione, ecc.).

Si rimanda inoltre alle decisioni prese dal Gran Consiglio il 12 marzo 2019 di accettare la mozione n. 1257 dei deputati Canepa e Terraneo del 18 settembre 2017 "Abbandono dei nuclei originari dei Comuni: recuperiamo il recuperabile". Nelle conclusioni si richiede, oltre ad allestire un quadro indicativo della situazione attuale della sostanza immobiliare toccata dal degrado, di formulare proposte concrete e fattibili atte al recupero dei nuclei e dei comparti storici toccati dall'abbandono. In aggiunta, si chiede anche di istituire un gruppo di lavoro interdisciplinare (con il coinvolgimento delle associazioni professionali e delle scuole universitarie cantonali) che possa supportare e formulare proposte attuabili e sostenibili all'indirizzo del Consiglio di Stato.

Nel frattempo, all'interno del DSS, è stato costituito il Centro Competenza dell'alloggio ed ha iniziato nella nuova funzione il sig. Fattorini, neo Direttore della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie.

Si evidenzia inoltre che il 17 febbraio 2020 è stata depositata l'iniziativa parlamentare generica (IG696) da Aron Piezzi per il Gruppo PLR che chiede l'introduzione di incentivi finanziari per la rivitalizzazione dei nuclei tradizionali dei Comuni ticinesi.

Durante i lavori commissionali si è sottolineato come molti Comuni stiano già elaborando dei progetti di adattamento e riqualifica degli spazi pubblici non solo per anziani ma anche per le persone disabili. In questo ambito si ritiene che il settore pubblico stia già facendo la sua parte, ma si riconosce che bisognerebbe stimolare e sensibilizzare maggiormente l'economia privata per invertire il perverso trend in atto dell'abbandono dei nuclei a favore dell'occupazione di territorio vergine non ancora edificato.

È evidente, comunque, una problematica a livello normativo con molte leggi che non facilitano la ristrutturazione degli edifici. La diminuzione della burocrazia giocherà anch'essa un ruolo importante per conseguire gli obiettivi delle mozioni, condivisi dalla Commissione sanità e sicurezza sociale.

Viste le sopracitate difficoltà in ambito edilizio è sorta l'idea di demandare la redazione del rapporto alla Commissione ambiente territorio ed energia. La maggioranza della nostra Commissione ha ritenuto più opportuno declinare l'invito e presentare un proprio rapporto che verrà trasmesso alla CATE per conoscenza.

5. CONCLUSIONI

Il Ticino è in continuo cambiamento: la pianificazione territoriale e gli alloggi non si sottraggono a queste mutazioni. La popolazione diventa sempre più anziana. Il Consiglio di Stato si sta adeguando e, in prospettiva futura, ha già introdotto diverse strategie: il Centro di Competenza dell'Alloggio è uno di questi. Dopo aver analizzato attentamente le tre mozioni e il relativo messaggio si evidenzia che per l'aspetto socio-sanitario non si notano delle criticità per il futuro; d'altra parte in ambito edilizio c'è ancora margine di manovra e di miglioramento per evadere con soddisfazione le problematiche e le richieste delle mozioni in oggetto.

Il Dipartimento del territorio con le modifiche di Piano direttore cantonale sta andando nella direzione auspicata ribadendo l'autonomia comunale.

La scrivente Commissione ritiene che, con la decisione del Gran Consiglio di aderire alla mozione n. 1257 "Abbandono dei nuclei originali nei Comuni: recuperiamo il recuperabile" presentata da Omar Terraneo e Luigi Canepa, nonché le indicazioni e le considerazioni espresse nel presente rapporto, e alla luce del messaggio n. 7621, le tre mozioni in oggetto sono da ritenersi evase.

Per la Commissione sanità e sicurezza sociale:

Alex Gianella, relatore

Agustoni - Alberti - Cedraschi - Crivelli Barella -

Filippini (con riserva) - Fonio - Galusero - Jelmini -

Ortelli M. - Quadranti - Robbiani - Tonini - Polli